



IL PRESIDENTE DI SASSARI PARLA DELLA DINAMO E REPLICA A BOLOGNA

«Baraldi, vieni alle assemblee»

«SE COL CONTRATTO TV PAGA I PULLMAN, VIRTUS LONTANA DA NOI»

PIERO GUERRINI

La Virtus Bologna per voce di Baraldi, attacca le altre società di A per diritti tv e conferma del presidente **Gandini**. E allora sentiamo gli umori di altri club in preparazione. Un dirigente di spicco è il patron di Sassari, Stefano Sardara.

Sardara, lei poi è rimasto a Sassari, dopo i propositi di addio.

«Sentivo dopo 11 anni che fosse il momento. Poi la reazione interna ed esterna al club, i timori infondati che Sassari smantellasse, mi hanno convinto a restare. E mi ha convinto la struttura societaria mi abbia sgravato di impegni».

Impressioni sulla nuova Dinamo? Rimpianti per Bilan?

«Molto soddisfatto siamo riusciti a confermare 9 dodicesimi intervenendo solo dove volevamo per rinforzare. È una squadra molto fisica, c'è già armonia, Buchi è un grande allenatore. La tegola Treier? Prolungheremo soltanto il contratto a tempo di Raspino. Siamo sempre sul mercato, ma non abbiamo niente da comprare. Della partenza di Bilan mi è spiaciuto, ma lo abbiamo sostituito con Onuaku che aveva rinunciato all'Eurolega per la Nba e quando non ha trovato posto, noi eravamo lì».

Però è un campionato a due-tre velocità. E Milano e Virtus a parte.

«Vero, ma la qualità complessiva aumenta, penso a Reyer, Tortona, Brescia, noi, Reggio Emilia. È più complicato e bello».

Baraldi si aspettava un cambio di passo in LBA.

«Ho letto e sono molto stupito dalle parole di Baraldi, innanzitutto perché ci ha privato della sua presenza in assemblea da tempo. Magari intervenendo all'interno, si sarebbe potuto dialogare. Sulla sintonia con Milano, definita casuale e sui contenuti, non posso commentare perché non ho sentito l'Olimpia, ma ricordo che alla

rielezione di **Gandini** Milano ha votato contratto e la Virtus si è astenuta, mentre sull'accordo tv Milano ha votato a favore, non come la Virtus. Baraldi ha detto che voleva la tv in chiaro e che con i soldi del contratto tv non paga il pullman per il girone d'andata. È una frase che dimostra la distanza da una grande rispetto alle altre. Spiace che la Virtus si senta lontana dalle altre società. Spiace ancora di più se anche Milano è nelle stesse condizioni, perché questi club dovrebbero essere traino e riferimento».

Com'è da lontano Torino basket dopo la sua uscita?

«David Avino è un imprenditore capace e dotato della

più importante qualità nel basket: la passione. I nostri due anni sono stati strepitosi e forse hanno creato troppa pressione, aspettative. Di sicuro il fallimento Auxilium ha creato un danno biologico all'ambiente cestistico torinese, ma abbiamo lasciato il club in mani solide. Ora serve un passaggio culturale da parte del territorio interno per raggiungere l'unione perfetta di intenti, e la collaborazione tra istituzioni, sponsor, tifosi, media. Basket Torino ha un altro vantaggio: Reale Mutua ha sposato il progetto e non lo mollerà. Potrà solo aumentare l'impegno, se servirà. Così la vedo io».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Sardara, 52 anni, patron Dinamo